

# Merce, valore e denaro

26 novembre 2014

...dalla

passata

lezione

- Processo lavorativo deve essere considerato nella sua forma *semplice*, ossia indipendentemente dalla sua *forma sociale determinata*;
- *Idealizzazione* del risultato prima dello scambio con la natura. Ciò distingue l'uomo dagli altri animali (es. architetto ed ape).
- **Volontà conforme allo scopo** che si estrinseca come attenzione.

**Processo lavorativo #1**

2

- Processo che si svolge tra l'uomo e la natura. Tre momenti semplici:
  - Attività conforme allo scopo (lavoro stesso)
  - Oggetto del lavoro (es. terra, oggetto generale del lavoro); Materia prima è oggetto del lavoro già filtrato da lavoro precedente
  - Mezzi di lavoro
- Quel che conta non è *quel* che si fa (ossia l'oggetto), ma *come* viene fatto, e con quali **mezzi di lavoro**;

# Processo lavorativo #2

- **Valore d'uso** e **valore di scambio** rappresentano la duplicità della merce;
  - Valore d'uso → utilizzo pratico
  - Valore di scambio → relazionalità con altre merci o anche con l'equivalente generale (denaro)
- In quanto **valori d'uso** le merci si differenziano solo come **qualità**; in quanto valori (di scambio) si distinguono in termini **quantitativi**

# Duplicità della merce

- Quantità di ore lavorate eccedenti il valore della forza lavoro (salario)
- Plusvalore è invenzione del capitalismo, mentre *pluslavoro* e *plusprodotto* (eccedenza) hanno caratterizzato anche epoche precedenti
- Tasso del plusvalore indica esattamente il grado di sfruttamento del lavoratore da parte del capitale

# plusvalore

5

# Valore della merce #1

- A.Smith: «Valore di una merce, per la persona che la possiede e non intende usarla è uguale alla quantità di lavoro che è in grado di *comprare* o *comandare*» Lavoro è la misura reale del valore di scambio di tutte le merci
- K.Marx: «Il valore di una merce, ovvero la quantità di ogni merce con cui si scambierà, dipende dalla **relativa quantità di lavoro necessaria** alla sua produzione»

# Valore della merce #2

- Utilità (v. d'uso) della merce non può essere dunque misura del valore di scambio, sebbene sia elemento **essenziale** della stessa.
- Esistono merci il cui valore è determinato dalla scarsità relativa (statue, libri rari, vini particolarmente pregiati); → non esiste lavoro che possa accrescerne la quantità, facendone ridurre il valore, a causa dell'offerta in aumento

# Valore della merce #3

- Quando ci si riferisce alla merce, valore di scambio e anche ai prezzi si fa riferimento a quelle merci la cui quantità può venire accresciuta con l'impiego dell'**operosità umana** e sulla cui produzione la concorrenza agisce senza limitazione.
- **Concetto di riproducibilità potenzialmente illimitata e opere d'arte o merci uniche**



# Grandezza di valore

- Def: «è la **quantità** della “sostanza vivificante” ossia il lavoro in essa contenuta → tempo di lavoro per produrre la merce (socialmente necessario)»
- Se il tempo socialmente necessario alla produzione di una merce fosse costante, allora la quantità di lavoro contenuto in una determinata merce rimarrebbe inalterato

# Valore e sviluppo tecnologico

- Qualora ci sia un salto tecnologico, esso tenderà a risparmiare lavoro e quindi, tendenzialmente a **ridurre la grandezza di valore** presente in ogni merce.
- Il valore di **tutte** le merci sta in proporzione **indiretta** con lo sviluppo delle forze produttive sociali, ossia con il perfezionamento tecnologico

# esempio telefonia cellulare



**1983**

Motorola DynaTAC  
8000X

Prezzo: circa 9000 \$



**2014**

Iphone 5/6/#  
Prezzo: circa 450 \$

# Mercede forza-lavoro #1

- Libertà del modo di produzione del capitale implica
  - libertà di diritto (fine schiavitù)
  - libertà dai propri mezzi di riproduzione
- Ogni appartenente alla classe dei lavoratori per vivere dispone di **una sola merce** che è la forza-lavoro (fisica o intellettuale che sia) che vende, in cambio di salario per riprodursi e rimanere in vita.

# Merce forza-lavoro #2

- In quanto merce, il valore della forza-lavoro così come per tutte le altre merci sarà pari al «tempo di lavoro (socialmente necessario) per produrre la merce» → in termini monetari è **salario**.
- Pertanto il valore di scambio della merce forza-lavoro è **il numero di ore di lavoro** erogato corrispondente ad una somma di denaro (salario) sufficiente alla riproduzione della forza-lavoro.

# Merce forza-lavoro #3

- Peculiarità della merce forza-lavoro: è l'unica merce che **non viene prodotta capitalisticamente.**
- Pertanto l'uso della forza-lavoro, in termini di ore di lavoro, potrà eccedere il numero di ore retribuite.
- La differenza tra le ore d'utilizzo di questa merce (es. 8/10 ore) e l'equivalente pagato in salario (4 ore) è il **plusvalore** (es. Uber)

# Tecnologia e forza-lavoro

- Per quanto visto in precedenza, dacché il valore delle merci è in proporzione indiretta con lo sviluppo delle forze produttive (vedi cellulari), ciò avverrà anche per la merce **forza-lavoro**
- **Così** come tenderà a ridurre a buon mercato tutte le merci con l'azione dello sviluppo tecnologico, altrettanto farà con la **forza-lavoro.**

# Tecnologia e forza-lavoro #2

- Anche se il salario può rimanere invariato o persino aumentare, l'importante, per il capitalista, è che la parte della giornata lavorativa eccedente (**plusvalore**) l'equivalente necessario per la ricostituzione della forza-lavoro cresca (es. 2 ore, anziché 4 ore, pur rimanendo inalterata la lunghezza della giornata lavorativa, ad es. 8 ore)



# Denaro

- Le merci non diventano commensurabili per mezzo del denaro, bensì della sostanza comune (lavoro vivo)
- Proprio perché tutte le merci in quanto *valori* sono prodotto di *lavoro umano* (e quindi sono misurabili in sé e per sé) esse possono essere espresse in un *equivalente generale* che è il *denaro*.
- Come misura del valore è la *forma fenomenica necessaria* della misura immanente del valore delle merci, ossia del ***tempo di lavoro***

# Denaro #2

- Questa forma di *equivalente generale* può spettare teoricamente ad *ogni merce* (ad es. sale).
- Questo tipo di merce s'è venuta identificando nei secoli come *forma di equivalente* divenendo **merce denaro** che funziona come **moneta**
- **Il denaro è l'equivalente generale delle merci** che si confrontano col denaro come *merce universale*.

# Denaro #3

- *Forma di denaro* è solo un riflesso delle relazioni di tutte le merci che aderisce saldamente ad una merce;
- Il processo di scambio non dà alla merce che esso trasforma in denaro il suo *valore*, bensì traduce esso in una forma specifica, appunto monetaria.
- Valore --- prezzo; Plusvalore --- profitto

# Denaro, valore e prezzo

- Il prezzo è il **nome di denaro** del lavoro oggettivato all'interno della merce
- **Nel** rapporto di scambio espresso in denaro può trovare luogo, oltre alla grandezza di valore, anche altri elementi che rendono assai plausibile (per certi versi sistematica) l'incongruenza tra *valori e prezzi*.

# Valori e prezzi

- La forma di prezzo, tuttavia, non ammette soltanto la possibilità di una incongruenza relativa tra grandezza di valore e prezzo, cioè tra grandezza di valore e la sua espressione in denaro, ma può cogliere una contraddizione *qualitativa* cosicché il prezzo cessa di essere espressione del valore;
- Formalmente una cosa può avere un prezzo senza avere un valore (coscienza, onore ecc.) assumendo così la *forma merce* pur non essendo tale in origine